

NON DIRMI CHE HAI PAURA

SAMIA

Regia: **Yasemin Samdereli, Deka Mohamed Osman**

Interpreti: Ilham Mohamed Osman (Samia), Ryan Roble (Samia giovane), Fathia Mohamed Absie (Ayaan), Fatah Ghedi (Yusuf), Mohamed Abdullahi Omar (Said)

Genere: Drammatico - **Origine:** Italia/Germania/Belgio - **Anno:** 2024 - **Soggetto:** tratto dal romanzo 'Non dirmi che hai paura' di Giuseppe Catozzella (Feltrinelli)

Sceneggiatura: Yasemin Samdereli, Nesrin Samdereli, Giuseppe Catozzella -

Fotografia: Florian Berutti - **Musica:** Rodrigo D'Erasmo - **Montaggio:** Mechthild Barth - **Durata:** 102' - **Produzione:** Indyca, RAI Cinema, Neue Bioskop Film, Tarantula BIM Produzione, Momento Film, Voo, Be TV e Shelter Prod, Film I Väst, The Piranesi Experience, Cinepost. - **Distribuzione:** Fandango (2024)

All'origine di "Non dirmi che hai paura" (in concorso alla 22a edizione di Alice nella Città, già Menzione Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival 2024) c'è il romanzo di Giuseppe Catozzella, Premio Strega Giovani nel 2014 che ha venduto mezzo milione di copie in Italia e più di 800.000 nel mondo. Ma dietro il libro, che era scritto in prima persona proprio con l'obiettivo di restituire l'esperienza della protagonista e il suo mondo interiore, c'è la storia di Samia, nata nella Mogadiscio segnata dalla guerra civile e che sin da quando è piccola si accorge di correre più veloce di tutti.

Qui entra in gioco il cinema: nell'adattamento di Yasemin Samdereli (che dirige in collaborazione con Deka Mohamed Osman) la vicenda si arricchisce di un personaggio, Ali, l'amico che l'allena e la sostiene. È un elemento, certo il più rilevante, che testimonia quanto realtà e finzione (prima narrativa e poi cinematografica) non siano scompartimenti stagni ma contenitori fluidi: la sostanza di una storia non passa solo attraverso una restituzione lineare, che non di rado rischia di scoprirsì scolastica.

"Non dirmi che hai paura" racconta la vita di Samia, che nel 2008 rappresenta la Somalia ai Giochi Olimpici di Pechino, corre senza velo, arriva ultima nella gara dei 200 metri femminili ma viene vista dal mondo che fa il tifo per lei. E ci dice quanto questa esposizione mediatica, sebbene gloriosa, non le abbia permesso di vivere serenamente: tornata in Somalia, Samia subisce le rappresaglie degli estremisti al potere perché si è fatta vedere al mondo senza velo, e allora decide di migrare verso l'Europa.

C'è qualcosa di "Io capitano" nello sguardo delle registe, ma laddove in Garrone il 'look' era un asse per sottolineare la dimensione della favola tipica del suo autore e a consegnare il viaggio verso una speranza di cambiamento, qui la fotografia di Florian Berutti appare piuttosto una scelta di superficie, forse rivolta a una fruizione il più possibile larga anche nell'ottica del pubblico adolescenziale.

Una concessione estetica che rischia di edulcorare un film altrimenti durissimo, che sin dalle immagini di repertorio dell'incipit ci indica il destino tragico di una ragazza che viene prima ammirata dal mondo fuori, poi imprigionata dai suoi connazionali (quindi inibita alla vista altrui), infine sommersa e dimenticata da quell'occidente che l'aveva vista sfidare la sua nazione tormentata.

Preciso nell'aderire al dolore della protagonista e nel darci contezza della diaspora somala, "Non dirmi che hai paura" è dignitoso e umanista, integro e giusto. Certo, qualcosa sul colonialismo italiano in Somalia, almeno nei cartelli con gli spieghi...

Rivista del Cinematografo - Lorenzo Ciofani - 18/10/2024

"Non dirmi che hai paura" (Samia), il secondo lungometraggio cinematografico diretto da Yasemin Samdereli, in collaborazione con Deka Mohamed Osman, sarà presentato in Concorso a New York al Tribeca Film Festival 2024 nella sezione International Narrative Competition, unico film a rappresentare l'Italia al festival.

Tratto dall'omonimo bestseller internazionale di Giuseppe Catozzella (edito in Italia da Feltrinelli), il film è stato finanziato da dodici case di produzione europee ed è inoltre realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura MiC, con il contributo di Apulia Film Fund di Apulia Film Commission e Regione Puglia a valere su risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, Film Commission Torino Piemonte, Eurimage - Council of Europe e Europa Creativa Programma Media.

Samia nasce a Mogadiscio, in Somalia, durante una terribile guerra civile. All'età di 9 anni scopre di avere un grande talento: corre più veloce di tutti gli altri. Con l'aiuto del suo migliore amico Ali, Samia trasforma questo talento in un sogno: rappresentare la Somalia ai Giochi Olimpici di Pechino nel 2008. Samia arriva ultima nella gara dei 200m femminili, ma il mondo intero ha fatto il tifo per lei in un momento davvero magico.

Al ritorno in Somalia, Samia diventa bersaglio delle rappresaglie dei governanti islamici del Paese perché ha corso senza velo, un peccato mortale imperdonabile. Rischiando la vita, la ragazza decide di intraprendere il viaggio per raggiungere l'Europa. La storia di Samia racconta il coraggio di una giovane donna che sfida un regime brutale e lotta per la sua libertà e per il suo futuro.

Il romanzo omonimo da cui è tratto (Feltrinelli, 2014) è stato vincitore del Premio Strega Giovani e finalista al Premio Strega, e longlisted all'International IMPAC Dublin Literary Award, uno dei premi più prestigiosi al mondo. Pubblicato dai più grandi editori in tutto il mondo, è un caso editoriale che ha venduto più di 500.000 copie solo in Italia e più di 800.000 nel mondo.

In seguito alla pubblicazione del libro, Giuseppe Catozzella è stato nominato dalle Nazioni Unite Ambasciatore di buona volontà per l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), per 'aver fatto conoscere in tutto il mondo la storia di una migrante, e attraverso di lei di tutti i migranti'.

Ciak - Alessandro De Simone - 10/05/2024



CINEMA TEATRO
DEL BORGO

Galleria P.zza S.Anna – via
Borgo Palazzo – 035 236944
www.sas.bg.it